COPPA EUROPA Gli azzurri si congedano vincendo senza molti meriti un monotono incontro parodia (salvo il brivido del gol di Capello)

BATTUTA UNA OLANDA ALLA CAMOMILLA

ITALIA-OLANDA 1-0 — Il pallone, colpito di testa da Capello, sta per insaccarsi alla sinistra di Schrijvers

Soltanto Rocca ci credeva

Le occasioni fallite da Savoldi - I meriti di Capello, Benetti, Antognoni e Causio - Geels annullato da Bellugi - Senza Cruyff e Neeskens gli olandesi sono apparsi la brutta copia di se stessi

ITALIA: Zoff (n.v.), Gentile (7), Rocca (8), Benetti (6,5), Bellugi (7), Facchetti (6—), Causio (7), Antognoni (7), Savoldi (5,5), Capello (7), Pulici (5,5).

OLANDA: Schrijvers (6), Suurbier (6), Krijgh (6), Van Kraay (6,5), Krol (6), Peters (6,5), Jansen (6), W. Van Der Kerkoff (6, dal 25' del s.t. Notten, n.v.), Geels (5,5), Thijssen (6), R. Van Der Kerkhoff (6,5).

ARBITRO: Schaut (7).

RETI: al 20' del p.t. Capello.

E bravi gli azzurri! Arrivano a segnare finalmente un goal e a battere, con quello, la grande Olanda, «vedova» di Cruyff e Neeskens per l'occasione. Un goal, tra l'altro, realizzato su azione. Non succedeva da un anno: capitò infatti, l'ultima volta, a Boninsegna nel match d'andata con i «tulipani» a Rotterdam.

Resterebbe solo da vedere adesso quanto sia l'autentica gloria, e quanto invece l'amor di quieto vivere degli olandesi, ormai praticamente certi della qualificazione e poco propensi dunque a sputar l'anima o a molestare — come si dice — il can che dorme. Mai c'è stata infatti, va doverosamente detto, partita vera. Solo una vuota, insulsa parodia. Colpa, si capisce, degli olandesi che giusto così hanno voluto. Più che ovvio che una Olanda con tutti i suoi assi, e con l'obbligo di un risultato da conquistare sul campo, sarebbe stata una cosa tutta diversa, e diversa, di conseguenza, sarebbe risultata la partita, ma sono queste argomentazioni che, ancorché sostanzialmente sacrosante, non devono in alcun modo sminuire i meriti di questa nazionale, per una volta che, pochi o tanti, ne ha, e appannare la soddisfazione del momento. La squadra, infatti, pur nei limiti risaputi delle sue possibilità, ha fatto per intiero il suo dovere ed è arrivata anzi a tratti, a tratti brevi purtroppo, a giocare pure foot-ball discreto tra gli applausi di un pubblico in questo senso sicuramente generoso.

Praticamente preoccupati solo, gli olandesi, di nascondere la palla e «gelare» il match, gli azzurri hanno non poco faticato a trovare il bandolo giusto del match, ad azzeccare il passo e il ritmo buoni, poi però, trovato quello e sincronizzati alla meno peggio questi, la partita è filata via monotona ma sempre incanalata sui suoi... binari e il gioco è fluito a volte, s'è detto, anche piacevole. Non poco merito va ascritto al centro-campo, dove Capello ha presto trovato la posizione giusta fallendo mai, o di rado, tempo e misura, dove Benetti si è prodigato con ammirevole abnegazione e sorprendente continuità, dove infine anche Antognoni ha spesso saputo rendersi utile. Appoggiati da questa bene articolata «piattaforma», e puntualmente solleticati da un Causio altivissimo, Savoldi e Pulici hanno fatto a gara nel tentativo, non sempre per la verità riuscito, di meritarsi tutta la fiducia che era stata loro concessa. Il primo però si è divorato il divorabile, e persino di più, l'altro non è mai praticamente riuscito a rendersi pericoloso. Peccato!

Degli olandesi si è detto: senza Cruyff e Neeskens, senza parlare di Van Hanagem e Van Der Kuilen, sono solo la brutta copia di se stessi. In più hanno volutamente giochicchiato senza grossa concentrazione, e dunque senza nerbo. Geels, il temutissimo Geels, impietosamente annullato da Bellugi (buone, dimenticavamo, anche le prestazioni di Rocca soprattutto, il solo forse a credere fino all'ultimo nel match, e di Gentile), ha deluso, e gli altri non hanno di certo fatto meglio. Come del resto dirà, senza possibili sgarri, la cronaca del match.

Il pre-partita è quello di sempre, con l'immancabile banda dei vigili urbani, gli inni, lo scambio delle cortesie di rito, il carosello frenetico dei fotografi. In tribuna, presidenti e allenatori, in compiaciuta passerella. Applausi e fischi, com'è ormai d'uso, quando compaiono le squadre per la sgambatura che scioglie i muscoli. Le formazioni sono quelle annunciate e l'avvio è in leggerissimo ritardo.

Anche le marcature rispettano fedelmente le previsioni. Bellugi per esempio, da parte azzurra, si incolla subito a Geels, Gentile prende in consegna uno dei gemelli Van Der Kerkhof, René, e Rocca diventa l'ombra di Thijssen. In campo arancione, pur con maggiore elasticità di interpretazione, Suurbier si prende cura di Pulici, Krijgh di Savoldi e Krol di Causio. Le prime battute sono subito sufficienti a chiarire il tipo particolare di match: tulipani cioè in gigantesca melina nel tentativo di «nascondere», come si temeva, la palla, e azzurri in pressing per rompere i fili della ragnatela e approfittarne nel caso al meglio. Ne ricavano, già al 2' un calcio d'angolo e Savoldi in mezza rovesciata incoccia, a portiere forse battuto, le gambe di un difensore.

La pressione azzurra non accenna a diminuire e i pericoli per Scrijvers in progressione aumentano: c'è infatti, al 12' un cross teso di Causio su cui si avventa Savoldi con un attimo di ritardo, e c'è, subito dopo, una incornata potente e precisa di Capello: il portiere è battuto, ma dalla linea ribatte, pur di testa, il «libero» Van Kraay. A questo punto gli olandesi accennano una reazione impostando di preferenza il loro gioco sul terzetto Peters-Jansen-Thijssen. Nell'area di Zoff però ci arrivano di rado, e per i loro errori in fase di rifinitura, e per l'attenta guardia dei nostri difensori che non concedono e non si concedono distrazioni. Trovando tra l'altro tempo e modo, segnatamente Rocca e Facchetti, di rovesciare spesso il fronte con «uscite» veloci o disimpegni lunghi.

Succede così per esempio che al 20' Causio vada via sulla destra e venga fallosamente fermato da Krol: lo stesso Causio batte la punizione e Capello, appostato al centro dell'area, ritenta l'incornata: Scrijvers riesce solo a sfiorare la palla che si insacca precisa tra l'entusiasmo del pubblico in piedi.

Passano cinque minuti e potrebbe essere il 2-0: la grande fucilata di Rocca, imbeccato da Capello, è però ribattuta in due tempi dal portiere che non si lascia questa volta sorprendere. Gli olandesi non si scompongono e lasciano chiaramente intendere che per loro può star bene anche così. Capello intanto, in posizione notevolmente più avanzata di quella sua solita, sembra voler incitare gli azzurri all'aggressione. Antognoni e Causio traccheggiano sotto misura, ma Pulici, che parte in genere da lontano, è spesso trascurato, e a Savoldi, pur ottimamente predisposto, arrivano in genere palle difficili da domare e controllare.

E del resto la difesa degli arancioni ha stretto ulteriormente nel frattempo le sue maglie e filtrarvisi risulta, come si può capire, sempre più difficile. La superiorità azzurra comunque appare fin qui evidente e la partita si gioca in pratica ad un solo senso. Il pubblico rumorosamente disapprova il tran-tran degli olandesi. Ma anche loro, che hanno da qualificarsi senza eventuali sorprese, vanno capiti. E si va frattanto al riposo.

Quando si riprende la musica è la stessa. Non c'è, praticamente, partita. L'Olanda è solo la parodia di se stessa, di quell'Olanda cioè di mille avvincenti battaglie, e bada solo a tirare la fine senza altri danni; gli azzurri fanno con bell'impegno quel che sanno ma cadono spesso nella rete che i tulipani hanno teso. La trappola del fuori gioco fa il resto, per cui i fischi sugli spalti adesso si moltiplicano e i nervi, in campo, si tendono, nell'ansia appunto di sottrarsi all'ineluttabile della particolarissima situazione. E' dunque proprio destino che, per un motivo o per l'altro, non si arrivi mai a vedere una partita «vera» della Nazionale?

I minuti intanto passano e Savoldi sfuggito, al 16', alla trappola, in tandem con Pulici si mangia per precipitazione una clamorosa occasione-gol, e un'altra possibile la sciupa al 18' arrivando male su un magnifico *cross* basso di Rocca dalla sinistra. Il «non gioco» olandese non ha a volte ritegni, ma così è. E gli azzurri, per quanti sforzi prodighino, non ce la fanno a sottrarvisi. Al 25' però, su calcio d'angolo battuto da Antognoni e ritoccato di testa da Gentile, Savoldi ha ancora a portata di piede la palla del raddoppio: la sballa ignobilmente alta sopra la traversa. Entra intanto Notten al posto di Willy Van Der Kerkhof ma è solo un dettaglio: la partita non ha più storia, ammesso che l'abbia fin qui avuta. Andiamocene a casa, allora. Senza troppi rimpianti.

Bruno Panzera

Classifica del Gruppo 5

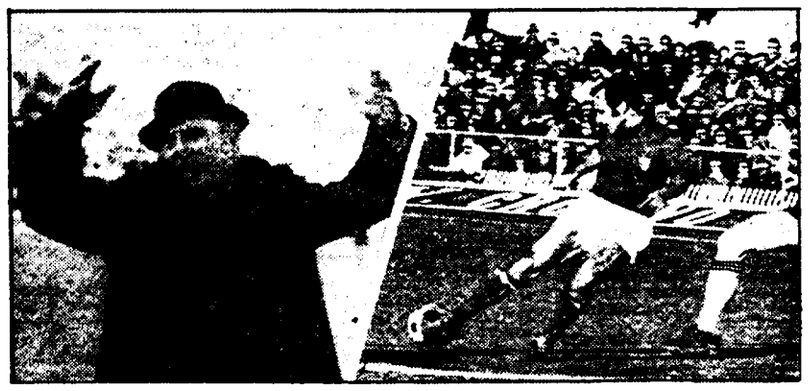
Olanda	6	4	0	2	14	8	8
Polonia	6	3	2	1	9	5	8
Italia	6	2	3	1	3	3	7
Finlandia	6	0	1	5	3	13	1

L'Olanda si è qualificata per i quarti di finale per la miglior differenza reti.

I commenti del dopopartita allo Stadio Olimpico

Bellugi: per noi era importante vincere e basta

Knobel sostiene che l'Italia doveva aggredire



BERNARDINI pare voler dire: «Me ne vado con dignità, ma accidenti quanti gol falliti!» Rocca scocca il tiro che Schrijvers respingerà d'istinto

Nessuno si è divertito. Tutti i «paganti» si sono annoiati non solo perché gli olandesi hanno fatto l'ormai famosa «melina» (pallone che da un giocatore passa all'altro e finisce al portiere il quale lo rilancia verso il compagno smarcato per poi ripetere gli stessi passaggi allo scopo di non subire goal) ma anche perché, nonostante l'impegno profuso, i nostri azzurri non sono riusciti ad aggredire gli avversari. Ma anche per questo esiste una ragione. In sintesi ce lo ha spiegato Bellugi che è stato fra i migliori (è riuscito ad annullare Geels): «Una volta in vantaggio non abbiamo più attaccato con la stessa determinazione. A noi interessava vincere e basta. Se poi mi chiedete perché non abbiamo aggredito gli olandesi non so come rispondere».

Ed una risposta ci è venuta anche da Bernardini e Bearzot. Secondo il «Fuffo» (Bernardini) gli olandesi hanno potuto attuare il non gioco «perché non siamo abituati a giocare contro le squadre che fanno "melina" e non siamo neppure in grado di fare il pressing in dieci per prendere l'iniziativa e vincere».

Bearzot, che è stato sottoposto ad una lunga serie di domande, ha dichiarato: «Abbiamo fatto di tutto per vincere. Non è colpa nostra se il pubblico è stato ingannato. Mi dispiace, ma giocare contro squadre che si passano continuamente il pallone e rinunciano ad attaccare è molto difficile, poiché, anche per la mentalità dei nostri giocatori, è tutto diventato difficilissimo. Comunque — ha proseguito — qualcosa di buono l'abbiamo visto ma deve essere chiaro che dovremo fare molto di più se vogliamo affrontare le migliori nazionali sullo stesso piano. Tenete presente che se anche Savoldi avesse segnato un goal gli olandesi avrebbero proseguito a giocare senza attaccare. Solo se ci fossero stati Cruyff e Neeskens avrebbero giocato in maniera diversa ma non dimenticate che a loro bastava perdere di stretta misura per superare il turno degli ottavi di finale».

Certo Savoldi e Pulici hanno combinato molto poco, gli è stato detto. Bearzot ha risposto: «Non è vero. Si sono impegnati, hanno manovrato e rincorso i loro avversari. Savoldi in maniera particolare mi è piaciuto poiché si è sempre trovato all'appuntamento. Ha sbagliato, Peccato».

Perché non ha mandato in campo Anastasi dopo la mezz'ora del secondo tempo?

«Anastasi è uno scattista ed avrebbe potuto solo sostituire Pulici».

Visto che gli olandesi avevano sempre un uomo libero non sarebbe stato meglio sostituire Facchetti che è apparso molto indeciso con un giocatore più portato alla manovra?

«E' stata una scelta. Una volta in vantaggio abbiamo sperato in qualcosa di più ma alla nostra squadra occorreva una vittoria che ci rinfrancasse. Giacché ci sono vi dico che la partita di domani, quella di Ascoli Piceno, la seguiremo attentamente per controllare il comportamento di Scirea che già contro la Grecia dovrebbe sostituire il capitano».

Loris Ciullini

«Mi dispiace per il pubblico italiano ma non potevamo giocare diversamente». Knobel l'allenatore degli olandesi ha iniziato così il suo commento sulla partita ed ha poi proseguito: «L'Italia ha giocato molto bene nella prima mezz'ora ma poi si è lasciata addormentare dal nostro gioco a metà campo, la fisionomia di questa partita sarebbe stata diversa se l'Italia non avesse avuto lo scivolone con la Finlandia e credo che in caso di una sua vittoria con i finlandesi le possibilità di qualificarsi per l'Italia sarebbero state maggiori delle nostre».

Dopo aver elogiato Rocca come migliore giocatore in campo Knobel ha detto che Savoldi gli è sembrato molto abile nel frasaggio ma ha sbagliato alcune facili palle-gol nella conclusione. Nell'insieme secondo l'allenatore olandese l'Italia è migliorata dopo il pareggio con la Polonia e la vittoria di oggi con l'Olanda, è più che meritata.

Se fosse stato al posto di Bearzot come avrebbe affrontato la melina dei suoi giocatori?

«In Olanda si chiama "gioco tondo" — ha risposto Knobel — e si può evitare avanzando gli uomini nella metà campo avversaria e aggredendo chi possiede il pallone. L'Italia ha invece arretrato i suoi giocatori lasciando molto spazio per i passaggi laterali e all'indietro. Forse il risultato andava bene ai nostri avversari, tuttavia anche per noi quello che oggi contava di più era la qualificazione ai quarti di finale e quindi dovevamo badare a limitare il numero delle reti».

Se ci fossero stati Cruyff e Neeskens il gioco sarebbe stato diverso?

«Come impostazione penso di no, tuttavia Cruyff e Neeskens possono creare con la loro classe, durante la partita, facili palle-gol qualunque sia lo schema tattico».

Cruyff parteciperà alle qualificazioni per la Coppa del Mondo?

«Certamente, ma non verrà in Argentina ai mondiali... ha dichiarato che nel 1978 lascerà definitivamente il calcio».

Per Suurbier, il migliore in campo è stato invece Causio secondo lui guizzante sulle fasce laterali e dotato di un ottimo dribbling. Il terzino olandese ha elogiato in blocco gli azzurri che hanno fornito una buona partita e ha criticato i suoi compagni per aver giocato al risparmio. Anche Geels è della stessa opinione e ci tiene a precisare che secondo lui Bellugi è uno stopper a livello europeo. Il portiere Schrijvers da parte sua ha ammesso di avere avuto paura più di una volta ma ha concluso affermando che entrambe le squadre dovrebbero essere soddisfatte del risultato.

f. s.

Per ottenere il passaggio ai quarti di finale di Coppa Europa

Ad Ascoli la «Under 23» punta al 2-0 sui «tulipani»

Dal nostro inviato

ASCOLI PICENO, 22

E' un grosso appuntamento quello di domani per il calcio azzurro. Tutti, dai tecnici ai dirigenti, per arrivare alla gran massa di appassionati che seguono questo sport hanno gli occhi puntati sulla partita che i nostri Under 23 dovranno giocare contro i giovani «tulipani» olandesi.

Si tratterà di una vera e propria verifica, cioè di conoscere non solo se la nostra rappresentativa potrà proseguire la Coppa Europa per nazioni ma se fra i prescelti da Vicini c'è stata una maturazione, se sono in grado di poter rimpiazzare il gruppo di anzianità che, dopo la gara dell'Olimpico, in vista della fase preparatoria per i mondiali del '78, dovrebbero essere sostituiti.

Non a caso alla gara saranno presenti sia Bernardini che Bearzot ma anche lo stesso presidente della Federcalcio Artemio Franchi (ancora responsabile del settore tecnico e delle squadre azzurre) che domani mattina rientrerà a Roma dal Guatemala dove ha partecipato al sorteggio dei gironi per il campionato del mondo.

Ed è appunto perché domani al «Cino del Duca» giocheranno i migliori soggetti che ha espresso il calcio italiano in questi ultimi anni che la partita si presenta interessante. Infatti ai responsabili di questo settore interessa vincere, cioè superare il turno

E migliore occasione per una verifica seria non poteva capitare: la rappresentativa dell'Olanda è squadra ben organizzata, ed i suoi componenti fanno parte di quel meraviglioso vivaio olandese che a scadenze precise sforna dei giocatori di alto livello tecnico-agonistico.

Detto ciò meglio si spiega la tensione che regna nel clan azzurro: si è coscenti che gli olandesi praticano un calcio di prima qualità, si sà alla perfezione che questi giocatori, al pari dei loro maggiorenni, sono in grado di dar vita non solo a manovre a tutto campo ma anche di sostenere un ritmo elevatissimo anche se a causa della pioggia caduta fino a ieri, il terreno di gioco sarà pesante. Però, nonostante si conosca il valore dei «tulipani», domani la nostra giovane rappresentativa si presenterà di fronte agli sportivi ascolani con il fermo proposito non solo di fare una bella figura ma soprattutto per vincere. Vicini, che conosce molto bene il valore degli olandesi, anche oggi, nell'annunciare la formazione, dopo aver sottolineato l'abilità e la pericolosità degli avversari ha dichiarato che «*Domani non possiamo trastullarci. Dobbiamo aggredire, dobbiamo giocare una partita d'attacco ed è per questo che ho scelto gente abile e in grado di correre speditamente quanto i nostri avversari. Se intendessimo attendere gli olandesi nella nostra metà campo per poi colpire con azioni di contropiede commetteremmo un grossolano errore: all'Olanda un risultato di parità va benissimo*».

«*Ma dirò di più: ai "tulipani" andrebbe a pennello anche una sconfitta per 1 a 0 poiché in questo caso passerebbero ai quarti di finale. Invece dovremmo essere noi a mantenere l'iniziativa e se non vogliamo essere esclusi da questo interessante torneo dobbiamo vincere, come minimo per 2 a 0. Ed è perché dobbiamo giocare una gara d'attacco che ho scelto come terzini Tardelli e Maldera, due giocatori portati a svariare lungo le fasce laterali ed ance abili tiratori*».

«*Ed è anche per questo che nel primo tempo giocherà Casarsa centravanti con Graziani all'estrema sinistra. I due sono abili nello scambiarsi la posizione e potrebbero essere l'ideale per ingannare la difesa olandese. Ma non dovranno essere solo le due punte a cercare la via del gol. Anche le mezze ali dovranno inserirsi nella zona calda per poi battere a rete. Personalmente ho molta fiducia anche se già prevedo che i nostri avversari non se ne staranno con le mani in mano a guardarci. Sono pericolosi ma i nostri ragazzi dovrebbero farcela*».

Queste le formazioni:

ITALIA: Pulici, Tardelli, Maldera, Boni, Mozzini, Scirea, Orlandi, Pecci, Casarsa, Guerini, Graziani.

OLANDA: Schellecens, Meutstege; Balkesteyn, Husers (Strydveen), Everse, Lubse, Arntz, Jansse, Van Leeuwen, Nuhren, Van Deinsen.

Alle ore 19 sul primo canale la Televisione trasmetterà la cronaca registrata di un tempo.

l. c.

● Pulici

Il confronto oggi ad Apeldoor

Azzurri al vaglio del rugby olandese

AMSTERDAM, 22.

Italia e Olanda si incontrano domani in una partita internazionale di rugby che segna il debutto olandese nel gruppo «A» della Coppa Fira, e che vede opposte due squadre nazionali in rapida ascesa.

L'incontro si disputa ad Apeldoor, un centinaio di chilometri a est di Amsterdam.

Tutti i pronostici parlano a favore degli azzurri, che da otto anni militano nel gruppo «A» di rugby, ma i loro avversari di domani sono reduci da due promozioni in due anni consecutivi, dal gruppo «C» e, la scorsa stagione, dal gruppo «B» al gruppo «A», ove sono decisi a farsi valere.

Sia l'Italia che l'Olanda hanno direttori tecnici britannici. Gli azzurri sono diretti dal gallese Bish, mentre l'inglese Denis Power allena gli olandesi in qualità di consigliere tecnico.

La tattica messa a punto da Power, e da lui esposta tranquillamente alla vigilia dello incontro (gli azzurri si possono regolare di conseguenza) sarà quella di non lasciare mai la possibilità agli avversari di giocare, bloccando ogni tentativo di profondità degli italiani.

Power, in realtà, può contare su una terza linea piuttosto forte, che egli ritiene all'altezza del compito assegnatole: è costituita da Henk Batterman, John Van Altena e Michel Van Der Loos.

«*Se la nostra terza linea si fa onore* — ha detto Power — *allora potremo bloccare praticamente qualsiasi attacco. Gli italiani sono scadenti nella improvvisazione. Giocano meglio seguendo schemi fissi*».

Queste le formazioni in campo domani:

ITALIA: Caligari; De Anna, Blessano, Vezzani, Marchetto; Franceschini, Ponzi; Altigiere, Ferracini, Bona; Fetrigo, Quaglio; Baraldi, Cosara (capitano), Bonetti.

OLANDA: Rietveld; Michel, Oortwijn, Brouwer, Peperkamp; Helder, Hoenkamp; Batterman, Van Altena, M. Van Der Loos; Schroeder (capitano), Boegschoten; Van Der Gag, Rosma, H. Van Der Loos.

ARBITRO: Isidore Rigole (Francia).

Il torneo di basket

La IBP con la Snaidero per puntare alla «finale»

Dopo un esordio tutto sommato non indegno nelle coppe europee, il basket italiano rientra rapidamente nel clima del campionato con un paio di confronti sufficientemente stimolanti. Mobilquattro-Forst e Sapori-Synudyne infatti, avranno il compito di verificare da un lato la effettiva consistenza dei milanesi di Guerrieri non sempre convincenti, dall'altro le possibilità di inserimento in alta classifica della compagine senese al cospetto di avversari per nulla accomodanti.

Sul «match» di Siena pende inoltre il ricordo degli incidenti accaduti all'andata con la Sinudyne sconfitta a tavolino. La decisione definitiva della commissione di appello, però, non si è ancora avuta confermando dubbi e perplessità circa l'efficienza della giustizia cestistica nazionale.

Dato per scontato il risultato di Varese, anche IBP, Snaidero e Chinamartini-Jolly offrono spunti di interesse per la classifica. Dovessero soccombere, friulani e (soprattutto) romagnoli si troverebbero in difficoltà.

Questo il programma odierno (ore 17.30): «Serie "A1"»: Mobilquattro (14), Forst (22), ore 16: Brill (10), Cinzano (8), Chinamartini (8), Jollycolombani (12), Mobilgirgi (22), Brina (8), Sapori (12), Sinudyne (16), IBP (14), Snaidero (10).

«Serie "A2"»: Scavolini (10), Pall. Trieste (10), Pintinox (14), Lib. Brindisi (4), Patriarca (14), Juve Caserta (12), Fag (12), Duco (16), Danon (22), Lazio (12), Alco (22), Ausonia (8).

Il calendario automobilistico

Il «mondiale» di Formula 1 nel 1976 anche in Giappone

PARIGI, 21.

La riunione della Commissione sportiva internazionale, presieduta da Pierre Ugeux, ed alla quale hanno partecipato Ecclestone e Mosley in rappresentanza dei costruttori di Formula 1, ha esaminato anche i molti problemi [illegible] del campionato mondiale di F.1. Nella prossima stagione il numero dei Gran premi salirà da 16 a 17, poiché l'11 aprile si svolgerà per la prima volta quello del Giappone, anche se la pista di Fuji è sotto riserva di omologazione da parte della CSI (e stata anche accordata una data di ripiego, cioè il 24 ottobre).

Non è stato possibile stabilire con certezza le date dei Gran premi d'Argentina e del Brasile, anche se per il momento rimangono quelle previste dell'11 e del 25 gennaio: potrebbero però essere invertite.

Per il resto dei problemi l'accordo è stato completo, tanto che al termine della riunione Pierre Ugeux ha dichiarato: «L'atmosfera è cambiata. Non ci sono più avversari ma partners».

Ecco il calendario del campionato mondiale di F.1 per la stagione 1976: 11 gennaio, GP d'Argentina; 25 gennaio, GP del Brasile; 6 marzo, GP del Sudafrica; 28 marzo, GP di Long Beach; 11 aprile (o 24 ottobre), GP del Giappone; 2 maggio, GP di Spagna; 16 maggio, GP del Belgio; 30 maggio, GP di Monaco; 13 giugno, GP di Svezia; 4 luglio, GP di Francia; 18 luglio, GP di Gran Bretagna; 1 agosto, GP di Germania; 15 agosto, GP d'Austria; 29 agosto, GP d'Olanda; 12 settembre, GP d'Italia; 3 ottobre, GP del Canada; 10 ottobre, GP degli Stati Uniti.

La «nona» del campionato di serie B

Il Genoa alla «prova» Vicenza

Per l'alta classifica grossi scontri anche a Bergamo (Atalanta-Novara), ad Avellino (col Brescia), a Reggio Emilia (col Taranto) e a Ferrara («derby» Spal-Modena)

La «nona» di serie B presenta un gruppo di partite di notevole interesse sia per quanto riguarda la lotta per le prime piazze, sia per ciò che si riferisce alla posizione di squadre che o riescono a trovare la giornata buona per togliersi dall'attuale situazione di mediocrità oppure rischiano di essere coinvolte, già sin da ora, nell'affannosa rincorsa per evitare di essere risucchiate nelle acque basse e pericolose della classifica.

Ci riferiamo, in particolare, a Vicenza-Grosseto, Catanzaro-Ternana, Foggia-Brindisi e Piacenza-Palermo. Il Genoa va a Vicenza privo dello squalificato Pruzzo e dell'infortunato Catania, due pedine essenziali del gioco d'attacco dei rosso-blu. Si tratta degli stessi giocatori assenti nell'infausta giornata di Catania. Ma i genoani, in Sicilia, hanno imparato la lezione ed è logico attendersi che contro il Vicenza del marpione Scopigno l'applicheranno nel modo migliore tentando, con un gioco difensivo, di bloccare il risultato sullo 0 a 0. Naturalmente il Vicenza cercherà non solo di mandare all'aria i piani dei liguri, ma di escogitare le contromisure adatte a fargli ottenere quel successo che, data la levatura dell'avversario, avrebbe notevoli conseguenze non solo di classifica.

Più difficile, enormemente più difficile, rispetto al Vicenza, l'impresa che si accinge ad affrontare la Ternana, orfana di Galbiati, sul campo del Catanzaro, un campo già di per sé difficile, ma che, per l'occasione, vedrà la squadra di casa scendere sul terreno di gioco galvanizzata dal successo di Pescara e decisa a sfruttare il magico momento di forma per incassare altri due punti nella marcia di avvicinamento alla serie A.

Catanzaro facile vincitore, dunque? Ci pare che non vi possano essere molti dubbi in proposito salvo si capisce lo avverarsi dell'imprevedibile che rende, come è noto, il gioco del calcio il più illogico degli sport.

Foggia-Brindisi è un «derby». Ma al di là della rivalità regionale fra le due squadre c'è il confronto fra due compagini intrinsecamente forti e che, o per un motivo o per l'altro, non hanno ancora saputo dare il meglio. Il confronto diretto potrebbe stimolarle entrambe, tanto più che per il Foggia si tratta di uscire finalmente dal «tran tran» e per il Brindisi di migliorare subito una situazione di classifica che, diversamente, si potrebbe far critica.

Il Palermo a Piacenza rischia grosso. La squadra emiliana gioca bene ma non fa risultato, tanto che si ritrova all'ultimo posto. Ma in casa si fa valere. I siciliani, dal canto loro, non possono perdere altro terreno. Forse un pareggio accontenterebbe entrambe.

Altri scontri di evidente importanza sono rappresentati da Atalanta-Novara, Avellino-Brescia, Reggiana-Taranto e Spal-Novara.

L'Atalanta è squadra di rango. L'allenatore del Genoa, Simoni, l'ha definita uno degli avversari più forti incontrati dalla sua squadra. Il Novara non è da meno dei bergamaschi e ha in Fiaschi, un anziano, un attaccante-rivelazione. Entrambe hanno bisogno di un successo di prestigio che le rilanci, specie gli atalantini reduci dalla sconfitta di Marassi.

Il match tra Avellino e Brescia. I campani hanno trovato in Musiello l'uomo che fa i goli, i lombardi, squadra giovane, difficilmente abbassano bandiera in campo avverso.

Reggiana-Taranto. Sulla carta tutto parla a favore degli emiliani. Ma il Taranto è compagine imprevedibile e capace di qualsiasi risultato anche se la Reggiana ha dalla sua la valutazione quale una delle squadre attualmente più forti della B. E poi c'è Spal-Modena: un altro «derby». Questo Modena deve ancora confermare in trasferta le belle cose che sa fare in casa. E il viaggio nella vicina Ferrara sembra fatto apposta per avere la verifica in tal senso.

Restano Catania-Sambenedettese e Varese-Pescara, due partite che offrono un pronostico del tutto favorevole per i padroni di casa specialmente per quanto riguarda il Varese che, sul proprio terreno, sino ad ora, ha mollato un punto solo al Genoa.

Carlo Giuliani

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CORRI PER IL VERDE** — Dopo le prime tre prove stagionali, tutte concluse con grande successo di partecipanti, la manifestazione sportiva «Corri per il verde», organizzata dall'UISP di Roma, stamani ha dato appuntamento a tutti quanti vogliono partecipare per le ore 9 al capolinea dell'autobus ATAC 67, in piazza Pietro Thouar, nei paraggi di Piazza Madonna di Guadalupe.

● **BOXE** — L'imbattuto mediomassimo jugoslavo Mate Parlov ha colto ieri sera a Skopije, capitale della Macedonia, la sua ottava vittoria in otto incontri da professionista sconfiggendo ai punti, in dieci riprese, l'americano Billy Freeman.

● **CALCIO** — Il primo «mondiale» giovanile di calcio, riservato a giocatori tra i sedici ed i diciannove anni, si svolgerà a Tunisi, in data da fissare. Lo ha deciso la FIFA nella sua riunione di ieri a Città del Guatemala.

● **PALLANUOTO** — Il Civitavecchia ha battuto la squadra olandese del Neptunus per 5-4 nel secondo turno del torneo che deve designare la vincitrice della Coppa delle Coppe di pallanuoto. Il Mladosti guida la classifica con quattro punti, davanti a Civitavecchia e OSC con due e Neptunus con zero. Oggi sono in programma le due ultime partite, Civitavecchia-OSC e Mladosti-Neptunus.